

Cattolici senza progetto

segue → volta come Democrazia cristiana nel suo complesso, in un'intervista che è stata presentata sulla stampa come un invito a dialogare con il leader leghista Matteo Salvini, a sua volta accreditato di qualità positive ancorché bisognoso di "maturare"?

Come non ricordare che tutto questo avveniva proprio nel periodo di massimo potere della Dc, come dire della sua massima responsabilità politica, condivisa, all'epoca, con il Partito socialista, in una condizione di coabitazione competitiva che si è protratta fino alla fine degli anni '80?

E come ignorare che la scelta in favore della collaborazione con Berlusconi, dopo il 1992, operata dall'episcopato italiano a guida Ruini, se trovò un contrasto nel mondo cattolico lo ebbe ad opera di quegli esponenti della sinistra democristiana che, sia pure in una misura insufficiente, si opposero al perfezionamento del connubio tra episcopato e governi di centrodestra?

E come accettare che, in un giudizio totalmente negativo, siano accomunate figure anonime della Dc, sia pure sistemate nella sua sinistra per effetto delle leggi di convenienza del suo collocamento interno, e altre figure come Benigno Zaccagnini la cui integrità morale è stata ultimamente rivendicata in modo vibrante dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella?

IL PENSIERO DI MATTARELLA

E qui andrebbero riportate le pertinenti parole con le quali, in uno degli ultimi raduni pubblici della Dc prima di tangentopoli, lo stesso Mattarella condannò il costume mafioso in vigore nel partito per cui venivano presentate come elargizioni generose versamenti corrispondenti a diritti dovuti alle persone. Così come una migliore analisi consentirebbe di mettere a fuoco l'influsso negativo esercitato dalla dottrina dei "valori non negoziabili" in politica rispetto ad una visione ad essa alternativa delle virtù cristiane imperniata sull'amore del prossimo.

Tutto questo andrebbe evocato per... dare a Cesare quel che gli spetta. Ma la riflessione sarebbe monca se si fermasse qui. Accanto ai debiti contratti dalla Gerarchia nel periodo considerato, occorre valutare il peso della responsabilità dei laici. Tutti noi abbiamo invocato la necessità di iniziative politiche, non clericali, che colmassero i vuoti che dopo l'esperienza, pur essa laica, della Dc, si erano aperti nell'area cattolica e non sono stati ancora colmati.

Altro è adeguarsi ad un appello episcopale ed altro è cimentarsi con l'appuntamento di un progetto politico. Per rifarsi alla storia, altro è seguire il conte Gentiloni altro è rischiare laicamente sull'aconfessionalismo di don Sturzo.

Se occorre dare tempo e modo per colmare la lacuna, ed in quali termini dati i mutamenti intervenuti, ciò può essere oggetto di una ricerca che però ad oggi non è apprezzabile. L'unico itinerario da evitare è quello che ripercorre le vie di un passato che non ha dato frutti se non acerbi o troppo maturi.

I RACCONTI DEL GUFO LO SGUARDO DI DIO

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Una mamma si preoccupò di fondare le basi della vita morale del suo bambino, approfittando della «sparizione» di alcuni dolci, conservati nella credenza del salotto.

«Lo sapevi che, quando hai rubato la tortina, Dio era lì con te, anche se io non vedevo?».

«Certo!», fece il bambino, annuendo vigorosamente.

Ma i dolci continuarono a sparire.

Pazientemente, la mamma riprese:

«Lo sapevi che, in quel momento, Dio ti vedeva?».

«Certo!».

«E che cosa pensi che ti abbia detto, mentre tu rubavi il dolce?».

«Mi ha detto:

«Qui ci siamo soltanto io e te, prendine due!»».

Aveva ragione il bambino, naturalmente!

Dio non fa la guardia a niente, neanche ai "cimiteri", dove molti lo hanno relegato...

E, dovendo scegliere tra i "biscotti" e me, senza ombra di dubbio Dio sceglie me!

Quante «maschere» vengono affibbate a Dio, da "educatori" che hanno tanta buona volontà?

Chi, in seguito, libererà i bambini

da immagini di un Dio «guardone», "giudice terribile" o "Babbo Natale"?

PREGHIERA

Tu sei stato chiaro con noi, Gesù:

non ci hai promesso un tragitto trionfale,

un'autostrada a quattro corsie

da percorrere senza difficoltà alcuna,

accompagnati dal plauso di tutti.

Ci hai imbarcati su un battello

che non procede a vele spiegate,

sotto la spinta del vento del consenso.

Non è facile la condizione di chi

ha scelto di diventare tuo discepolo.

Se prendi sul serio il tuo Vangelo,

se ti rimane fedele anche quando costa,

se non cerca il compromesso facile... prima o poi sperimenta il sospetto,

la calunnia, l'odio, il tradimento

anche da parte di familiari e amici.

Deve mettere in conto, dunque,

la solitudine di chi va controcorrente,

l'abbandono che conosce chi è considerato

di volta in volta un ingenuo o un pazzo,

un esaltato o un sognatore,

ma anche l'amarezza e lo sconcerto

di chi si domanda se non ha sbagliato tutto... Ecco perché tu ci inviti alla fiducia:

non dobbiamo sentirci abbandonati

quando mettiamo in pratica la tua parola.

Ecco perché tu ci chiedi la perseveranza:

scegliere te non deve essere un fuoco di paglia,

ma una decisione presa con serietà

e rinnovata di giorno in giorno

quando infuria la persecuzione

e quando si rischia di essere sedotti

dall'imbonitore di turno.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVI - N. 45

17 NOVEMBRE 2019

IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

«METTERANNO LE MANI SU DI VOI E VI PERSEGUITERANNO... A CAUSA DEL MIO NOME»

Lc 21,12



Mentre lo sguardo ammirato dei contemporanei di Gesù si sofferma sulla bellezza e sulla ricchezza del Tempio, gli occhi del Maestro si spingono più in là, ben oltre l'apparenza di strutture che, seppur importanti, sono comunque opere degli uomini. Lo sguardo di Gesù si estende alla storia nel suo insieme e, mentre da un lato scorge le sofferenze che attendono i suoi discepoli, dall'altro intravede un futuro pieno di speranza, quello stesso futuro di cui i profeti avevano parlato, nel quale il giudizio di Dio decreterà la fine dei malvagi e il premio dei giusti (prima lettura e vangelo).

San Paolo ricorda a tutti che il tempo presente, il tempo della Chiesa, dev'essere sì caratterizzato dall'attesa del compimento, ma da un'attesa operosa, fatta di carità e di impegno, sul modello della testimonianza che l'apostolo stesso ha vissuto, vivendo del lavoro delle proprie mani e senza approfittare del proprio ruolo.

Cattolici senza progetto - di Domenico Rosati

Da tempo immemorabile coltivo la convinzione che nel cambio d'epoca determinato dall'avvento dell'informatica in tutti i campi del sapere, la politica deve più che mai attrezzarsi per realizzare una seria e conseguente programmazione dell'economia. Accompagnata – e qui il ricordo va a Beniamino Andreatta – da una coerente redistribuzione dei compiti tra Parlamento e Governo. In questo senso: che il governo presenta al parlamento il dispositivo finanziario per gli anni a venire e poi delle due l'una: o il Parlamento lo approva in blocco o, sempre in blocco, lo respinge. Nel secondo caso, il governo lo ritira oppure, semplicemente, si dimette.

SCARTO DI DATE

Tutto l'opposto di quel che accade in Italia dove la regola è quella della emendabilità dei testi finanziari (legge Finanziaria prima e legge di Bilancio poi) con un primato assegnato di diritto al "Programma economico nazionale" varato dal governo Moro con

decorrenza formale 1975 e con decorrenza reale 1978 con uno scarto di date dovuto al fatto che il Parlamento di allora si prese tre anni per varare un testo che volle minuziosamente esaminare ed emendare introducendovi modifiche che, in molti casi, ne alterarono il testo iniziale. Una pratica che si è ripetuta successivamente sempre in nome del primato del Parlamento sul Governo, ma in verità anche del suo opposto dato che, se il Parlamento avesse esercitato il potere di costringere un governo a dimettersi, si sarebbe ben potuto affermare che ad esso spettava un'effettiva supremazia.

IL PARERE DEL CARDINALE

Che c'entra tutto questo con il giudizio espresso ultimamente dal card. Camillo Ruini sul deficit di qualità politiche dei cattolici democratici, intesi una volta come sinistra democristiana e una

→ continua

BASSETTI: È L'ORA DEI LAICI RESPONSABILI In politica serve una nuova presenza

intervista a **Gualtiero Bassetti**, a cura di **Giacomo Gambassi**

Sulla scrivania del suo studio il cardinale Gualtiero Bassetti tiene la Bibbia aperta sul Vangelo di Matteo e, accanto, il ritaglio di una pagina di *Avenire*. Il versetto su cui si sofferma il presidente della Cei è quello in cui Cristo sprona a rendere «a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». E l'articolo tratto da questo quotidiano è un'intervista al sondaggista Nando Pagnoncelli in cui si spiega, all'indomani dell'esito delle elezioni europee, che più della metà dei praticanti si è orientata verso l'astensione. «Ogni volta che leggo l'ammonimento del Signore a restituire all'imperatore romano il dovuto – afferma il cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve – penso che quelle parole siano un richiamo a ogni credente a restituire qualcosa alla città in cui vive.

Sono un invito a curare la casa comune che è appunto la città, la provincia, la regione, il Paese intero. Sono una chiamata al cristiano a occuparsi della vita pubblica, a partire dalla politica: non soltanto con il voto, che è un diritto e un dovere al tempo stesso, ma anche con la dedizione personale, spendendosi senza riserve per il bene comune».

L'analisi di Pagnoncelli, invece, mostra la distanza che c'è fra tanti cattolici e la politica.

«Si avverte una sorta di divario fra le istituzioni e il cittadino – ammette il presidente della Cei –. Come cristiani abbiamo tirato i remi in barca, mi viene da dire. Ci interessiamo al sociale, magari interveniamo nel dibattito pubblico, ma non riusciamo a far sentire la nostra voce, a far entrare istanze e visioni nelle decisioni politiche. E questo produce una disaffezione e un'indifferenza che non possono non preoccupare».

Dalle finestre del palazzo arcivescovile di Perugia si vede la fontana di piazza IV novembre. È il simbolo del capoluogo dell'Umbria, regione che le ultime elezioni locali hanno consegnato al centrodestra dopo il "monopolio" della sinistra e del centrosinistra. «Non sosteniamo alcuna maggioranza e non siamo all'opposizione di alcuna alleanza di governo – chiarisce il cardinale –. Come Chiesa accogliamo con fiducia iniziative o decisioni che vanno incontro alle esigenze della comunità, come siamo voce critica davanti a scelte o progetti che minano la persona e la società.

Cito, ad esempio, le prese di posizioni contro ogni forma di eutanasia: qualsiasi proposta legislativa che apra al suicidio assistito creerebbe un'autentica voragine perché la vita non è un possesso ma un dono che abbiamo ricevuto e dobbiamo condividere». Questo vale anche per il migrante che si trova in condizioni disperate e affronta viaggi della speranza in mare in cerca di un domani migliore e sicuro, ribadisce il cardinale. Quindi aggiunge: «La Chiesa italiana dialoga con tutti. Non alza steccati o muri. Certo, non può tacere quando le grida di turno o i provvedimenti

adottati contrastano con il Vangelo e con un'antropologia cristiana che è nell'interesse di tutti e non solo di una parte. Ciò non ci esime dall'intervenire, altrimenti peccheremmo di "omissione"». Altro tema che tiene banco in questi giorni è quello del razzismo: prima la notizia che la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz e testimone dell'orrore della Shoah, riceve circa duecento messaggi di odio al giorno attraverso il web e ha dovuto accettare la scorta; poi il voto al Senato sull'istituzione di una "Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo" proposta dalla stessa senatrice e, purtroppo, non accolta all'unanimità.

«Un cristiano non può essere antisemita», ha ricordato recentemente papa Francesco, come non può essere un seminatore di odio – sottolinea Bassetti –. Su internet e nelle reti sociali l'anonimato ha partorito gli hater, gli odiatori. Come cittadini, come Chiese e come vescovi, non possiamo che condannare ogni atteggiamento o intervento che semina a piene mani disprezzo, inimicizia, ostilità.

Azioni e parole dettate dal rancore sono un peccato contro Dio e contro l'umanità e sono in netta antitesi con il "comandamento dell'amore" che Cristo ci consegna e che racchiude l'intero messaggio del Vangelo. Quando si sostituisce il Signore con l'idolatria dell'odio, si arriva alla follia di sterminare l'altro. Proviamo timore e dolore verso ogni forma di antisemitismo che deve essere combattuta senza esitazioni. E non possono essere consentiti i silenzi, le mancanze o le astensioni».

E si torna alla questione dei cattolici a servizio del Paese. «Faccio mie – dice il presidente della Cei – le parole di papa Francesco: "È necessaria una nuova presenza di cattolici in politica. Una nuova presenza che non implica solo nuovi volti nelle campagne elettorali, ma principalmente nuovi metodi che permettano di forgiare alternative che contemporaneamente siano critiche e costruttive". Una pausa. «L'Italia – prosegue il cardinale – ha più che mai bisogno di laici cattolici che abbiano un'identità salda e chiara, che sappiano dialogare con tutti, che non siano eterodiretti, che siano in grado di costruire reti di impegno e che si assumano la responsabilità di rispondere alle "attese della povera gente", direbbe Giorgio La Pira». Il sindaco "santo" di Firenze è figura cara a Bassetti. «La sua vita è stata tutta tessuta di preghiera, di meditazione, di prudenza, di fermezza, di giustizia e di carità. E mi piace soffermarmi sul primo aspetto: la preghiera, imprescindibile e irrinunciabile, per il cristiano che si dedica alla res publica. È la fonte di ogni sua scelta o gesto.

Quando La Pira diceva che la Madonna gli chiedeva di salvare i posti di lavoro alla Pignone, non era un visionario o un ingenuo. La sua profezia

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DOMENICA 17 NOVEMBRE XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Mt 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19 <i>Il Signore giudicherà il mondo con giustizia</i> | Esperienza è il nome che ciascuno da ai suoi errori. (Wilde) | Ore 08,30 – 12,30: Ritiro cresimandi (in parrocchia) SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,00 Ore 17,00. Incontro cresimandi, genitori e padrini |
| LUNEDÌ 18 NOVEMBRE Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo ap. – mem. fac. 1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118; Lc 18,35-43 <i>Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola</i> | Ognuno è come il cielo l'ha fatto, e qualche volta molto peggio. (Cervantes) | Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +TERESA (DI PERNA) ore 19,30: Incontro genitori ragazzi di III media |
| MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 2Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10 <i>Il Signore mi sostiene</i> | Accendiamo il presente per illuminare il futuro. (spot pubblicitario ENEL) | Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa |
| MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2Mac 7,1.20-31; Sal 16; Lc 19,11-28 <i>Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto</i> | La donna è mobile, ed io mi sento mobiliere. (Totò) | ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa |
| GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE Presentazione della B. V. Maria – memoria 1Mac 2,15-29; Sal 49; Lc 19,41-44 <i>A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</i> | Il nervo ottico conduce le idee luminose al cervello. | ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,15. Incontro cittadino fidanzati presso Oratorio S. Domenico Savio |
| VENERDÌ 22 NOVEMBRE S. Cecilia – memoria 1Mac 4,36-37.52-59; Cant. 1Cron 29,10-12; Lc 19,45-48 <i>Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore</i> | La televisione è un'invenzione che vi permette di farvi divertire nel vostro soggiorno da gente che non vorreste avere in casa. | ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 19,30: Confessione genitori e padrini cresimandi |
| SABATO 23 NOVEMBRE S. Clemente I – memoria facoltativa S. Colombano – memoria facoltativa 1Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40 <i>Esulterò, Signore, per la tua salvezza</i> | Non c'è belva tanto feroce che non abbia un briciolo di pietà. Ma io non ne ho alcuno, quindi non sono una belva. (Shakespeare) | ore 9,00: Confessione genitori e padrini cresimandi ore 9,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30: Catechismo I-II-III-IV ELEMENTARE (in Oratorio) ore 16,00. Confessione genitori e padrini cresimandi ore 17,00: Catechismo V ELEMENTARE - I-II-III MEDIA (in Oratorio) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) |
| DOMENICA 24 NOVEMBRE - CRISTO RE XXXIV DOMENICA T. O. 2Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43 <i>Andremo con gioia alla casa del Signore</i> | Prima di aprire la bocca, ricordarsi di attivare il cervello. (Mario Metri) | SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,00 Ore 11,00: Celebrazione delle Cresime presieduta dall'Arcivescovo |

era frutto della frequentazione quotidiana con Dio.

Ecco perché sostengo che una rinnovata presenza dei cattolici nel panorama italiano debba partire dalla contemplazione. È la fede che dona quella forza inesauribile e quel coraggio mai dopo per affrontare le sfide più audaci e, all'occhio umano, talvolta impossibili». Ma c'è da scendere dal monte, dal Tabor, e calarsi nei problemi. «La politica è una missione, non una ricerca di tornaconto, non tentazione del consen-

so facile – tiene a precisare il presidente della Cei –. Una tensione verso i poveri, i precari, gli sfruttati, gli emarginati, i delusi, i fragili. E oggi fra loro rientrano i giovani che non trovano lavoro e che in maniera sempre più allarmante lasciano il nostro Paese; o le famiglie toccate dalla crisi, dalle difficoltà anche intrinseche, dalla disoccupazione. Il pensiero va oggi alla situazione che si è creata intorno all'ex Ilva di Taranto. Quei lavoratori, quelle famiglie non possono essere abbandonate a se stesse. È urgente riaffermare

e garantire il diritto al lavoro che si coniughi con un degno e salutare ambiente di vita». Un cattolico impegnato in politica è chiamato a ricucire, è l'idea del presidente della Cei. «In un frangente segnato dalle divisioni, dalle lacerazioni sociali e, aggiungerei, anche ecclesiali – spiega il cardinale –, occorre essere uomini e donne di comunione e di riconciliazione, intercettare le varie sensibilità e i molti bisogni, fare sintesi intorno a quell'orizzonte condiviso che è l'umanesimo cristiano. Inoltre serve dare forma e sostan-

za alle parole: non ci si può fermare solamente all'annuncio». Bassetti indica il Vangelo che ha sul tavolo. «La nostra società – conclude – ha un grande bisogno di persone che non scendano a patti con la mondanità, con l'individualismo esasperato, con l'arroganza diffusa e che abbiano come bussola la sobrietà e l'umiltà. Non si tratta di guardare al passato ma di costruire un futuro realmente nuovo».